

Alessa, Stellantis riprende dopo le ferie con 400 addetti in meno

19 Agosto 2025



Alessa (Chieti) – Alla **Stellantis di Alessa**, ex Sevel, la produzione è ripresa dopo la pausa estiva, ma con numeri e prospettive che alimentano timori e incertezze tra i lavoratori. Rispetto a prima delle ferie, infatti, gli addetti sono **400 in meno** a causa delle uscite incentivate della “separation”, e la fabbrica della Val di Sangro oggi lavora su **due turni** per una capacità produttiva di circa **650 veicoli al giorno**, contro i 970 possibili su tre turni. Il turno notturno è sospeso da mesi.

“Il nostro obiettivo è richiamare **Stellantis e il Governo** a una responsabilità sociale per tutti i dipendenti – afferma **Nicola Manzi**, coordinatore Uilm Abruzzo, all’ANSA -. Questa transizione ecologica ci sta togliendo il lavoro. Serve tutelare e salvaguardare l’industria dell’auto del nostro Paese”.

Manzi parla di una “**ripresa nel segno della speranza**”, con l’auspicio che i volumi possano crescere nelle prossime settimane. Lo stabilimento di Alessa resta l’unico in Italia a mantenere ancora livelli produttivi consistenti, seppure in calo.

Non mancano tuttavia le preoccupazioni: oltre alla **cassa integrazione** e ai **contratti di solidarietà** già attivati a giugno 2024 (valide fino a dicembre), pesa la tenuta dell’**indotto**, dove non tutte le aziende fornitrici sono in grado di reggere ulteriori contrazioni di mercato.

Il coordinatore Uilm evidenzia come la produzione legata al **motore endotermico** continui a reggere, perché il **Furgone Ducato** – principale modello dello stabilimento – resta molto richiesto da chi lo utilizza per lavoro, grazie ad **affidabilità** e **rapporto qualità-prezzo**.

Diverso il discorso per il **Ducato elettrico**, che oggi si ferma a **5-6 unità al giorno**.

“Dovremmo creare le condizioni affinché il cliente finale sia nelle condizioni di acquistare un Ducato anche elettrico, e renderlo competitivo – sottolinea Manzi -. La scadenza del 2035 sull’addio ai motori tradizionali sta avendo effetti completamente diversi su questo segmento: le persone continuano ad acquistare il Ducato diesel, mentre l’elettrico resta indietro”.

Appello a Stellantis e Governo

Per la Uilm Abruzzo, la partita si gioca sul terreno della **responsabilità sociale**: servono politiche industriali, incentivi e scelte strategiche in grado di salvaguardare i posti di lavoro e garantire la tenuta di uno stabilimento che resta un pilastro dell’automotive nazionale. “Non possiamo permetterci – conclude Manzi – che la transizione ecologica si trasformi in una condanna sociale. La sfida è conciliare sostenibilità ambientale e tutela dell’occupazione”.